



**Dott. Per. Ind. Mazzarri Michele**

Via del Mare, 2 57030 Procchio MARCIANA (LI)  
P.I. 00911500494 C.F. MZZ MHL 60D06 G912 U  
Tel./Fax 0565 907509 Cell. 349 7552010  
E-Mail : mmazzarri@elbalink.it  
WWW.INIZIATIVEPREVENZIONE.COM

*Competenze certificate da :*



CERTIFICATO N° 125/00  
NORMA UNI 45013



PRIS N° 67C

**Spett:** ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO AZZURRO (P.Iva 82002290490)  
- Via Marconi, 25 - PORTO AZZURRO (LI)

**Oggetto:** Applicazione delle misure piu' urgenti per il contrasto al COVID19 in base all'Ordinanza della R.T. n° 48 e dal Protocollo del 24.04.2020 condiviso tra Parti Sociali e Governo e ratificato nel DPCM del 26.04.2020.

Sulla scorta dei disposti normativi sopra richiamati e in coerenza con il sopralluogo effettuato dallo scrivente, si sottopongono le esposte misure.

## PROTOCOLLO ANTICONTAGIO per SEDE IC PORTO AZZURRO



**PROTOCOLLO DA REVISIONARE ALLA RIPRESA DELLA DIDATTICA A SETTEMBRE**

## 1 - PRESENTAZIONE

Il presente documento di attuazione e gestione delle misure anticontagio su rischio nazionale, è pertanto da intendersi disposto ai sensi dell'art. 2 del DPCM 26/04/2020 e quale strumento attuativo di quanto stabilito nel Protocollo Condiviso del 14/03/2020 così come aggiornato il 24 aprile 2020.

Si evidenzia che il DPCM del 24 aprile 2020 prevede l'osservanza di misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID - 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle attività di modalità di lavoro agile per le mansioni che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti dell'ente non indispensabili ai servizi erogati;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile

Si adottano pertanto le procedure indicate a seguire allo scopo di realizzare le misure richieste in relazione al Protocollo Condiviso del 24/04/2020. Il presente documento verrà allegato ai Documenti di Valutazione del Rischio dell'Istituto Comprensivo e ai Piani di Emergenza.

Il presente documento fa riferimento al solo edificio dove insiste la segreteria dell'Istituto Comprensivo di Porto Azzurro, stante la chiusura dei plessi periferici.

Nel caso fosse necessario aprire saltuariamente qualche plesso periferico (ad esempio per ritiro di materiale didattico da parte di insegnanti o genitori degli alunni) ed inviare in loco lavoratori come personale ATA, valgono, per tutti i plessi, le norme presenti in questo documento.

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori, nel sito oggetto del presente documento, può verificarsi in questi modi:

- a) Presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
- b) Accesso di fornitori e appaltatori tra i quali possono essere presenti persone portatrici del virus;
- c) Accesso di visitatori, quali utenti e altri, che potrebbero essere portatori del virus;
- d) Lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente portatrici del virus o a contatto con superfici potenzialmente infette.

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, può rappresentare comunque una condizione di rischio.

## **2-INFORMAZIONE**

L'ente, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel plesso circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

L'ente fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

Precise istruzioni e procedure saranno comunicate agli esterni, nelle modalità di seguito definite e implementabili in funzione dell'evolversi del quadro sanitario e normativo.

### 3-MODALITA' DI INGRESSO AL LAVORO

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai **37,5 C°**, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate nel riquadro successivo - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Si ricorda che, in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, "suggestivi", che possano suggerire la presenza di COVID-19, è fatto divieto di recarsi sul posto di lavoro ed è obbligatorio rimanere al proprio domicilio. Il datore di lavoro si attiva per assicurare quotidianamente, all'inizio del turno di lavoro, il rispetto della presente disposizione utilizzando idonei strumenti di misurazione della febbre o anche mediante dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente.

In prima battuta si stabilisce il criterio del rilevamento a mezzo di termometro (o di termoscan), che dovrà soddisfare la metodica posta al paragrafo successivo.

L'obbligo imposto al lavoratore di segnalare al datore di lavoro l'eventuale presenza di sintomi indicativi del possibile contagio da Coronavirus corrisponde il diritto del datore di lavoro - previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 (e ribadito nella revisione del 24 aprile 2020), di sottoporre il personale al controllo della temperatura corporea prima dell'ingresso nel luogo di lavoro.

All'esito di tale controllo, ai lavoratori la cui temperatura dovesse risultare superiore a 37,5 gradi verrà impedito l'accesso al punto vendita e gli stessi saranno indirizzati al proprio medico curante per seguirne le indicazioni.

Sotto il profilo privacy, la temperatura corporea del lavoratore rappresenta un dato personale relativo alla sua salute di tipo "sensibile", e di conseguenza la sua rilevazione è un'operazione di trattamento che, come tale, richiede lo svolgimento di specifici adempimenti, riportati anche nel Protocollo:

**1) Il datore di lavoro deve definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati secondo metodiche di *privacy by design* di cui all'art. 25 del Regolamento UE 2016/679.**

È necessario che, anche nel contesto di emergenza e compatibilmente con l'urgenza configuratasi, l'azienda disponga nel breve/medio periodo di una procedura interna idonea a fronteggiare l'epidemia nel rispetto dei diritti degli interessati (per questo punto si rimanda al Consulente Privacy).

Il datore di lavoro, infatti, nel programmare la raccolta delle informazioni sulla temperatura corporea del personale deve:

- individuare i soggetti preposti al rilevamento della temperatura autorizzandoli in maniera specifica e fornendo loro le istruzioni operative da rispettare per la protezione delle informazioni che raccolgono;
- disporre che venga registrata la temperatura **solo** in caso di superamento della soglia, per documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali.

**2) Il datore di lavoro deve fornire a ogni lavoratore apposita informativa ex art. 13 del Regolamento UE 679/2016, anche oralmente, omettendo le informazioni di cui il lavoratore sia già in possesso, ossia quelle già presenti nell'informativa privacy fornitagli al momento dell'assunzione o aggiornata nel corso del rapporto di lavoro.**

L'informativa a cui fa riferimento il Protocollo è quindi specifica per il trattamento dei dati che consiste nella rilevazione della temperatura del personale per finalità di contenimento del Coronavirus e a questa operazione limitata.

Il Protocollo stabilisce infine che la riservatezza delle informazioni relative al possibile contagio da Coronavirus debba essere assicurata non solo in caso di allontanamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, ma anche:

- nel caso in cui il lavoratore comunichi al Datore di Lavoro di aver avuto, al di fuori del contesto scolastico, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19;
- nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.

Va tenuto conto, inoltre, del principio di minimizzazione dei dati, in base al quale è opportuno raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19.

In dettaglio, il datore di lavoro che richiede al lavoratore di dichiarare se ha avuto contatti con persone risultate positive al Coronavirus, non deve richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva.

Allo stesso modo, il datore di lavoro che richiede dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, deve astenersi dal richiedere informazioni ulteriori circa il luogo specifico in questione.

Si consiglia quindi di acquisire uno o più termoscanner e di individuare le persone preposte a tale adempimento. In alternativa si potrà utilizzare un comune termometro, igienizzandolo ad ogni rilevamento corporeo

Tale screening è consigliato anche verso gli esterni.



È fortemente sostenuto il regime di telelavoro per il personale amministrativo salvo la presenza contingentata negli uffici della segreteria, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività non eseguibili in remoto e su autorizzazione del Dirigente Scolastico; è consigliata la modulazione degli uffici di segreteria in modo da avere, almeno, un soggetto sempre in "smart working", questione particolarmente sensibile per gli ultrasessantenni, lavoratori fragili, lavoratori con handicap ed eventuali post ospedalizzati.

L'ente, per quanto possibile, adotta le seguenti misure volta a ridurre al minimo la presenza di persone in ambito scolastico tramite:

- e) Utilizzo degli ammortizzatori sociali per la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa;
- f) Utilizzo del lavoro agile per tutte le attività dove questo sia possibile dal punto di vista operativo e tecnologico;
- g) Incentivazione all'uso di ferie e permessi retribuiti;
- h) Sospensione delle attività negli uffici dove questo è possibile senza inficiare sullo svolgimento dell'attività istituzionale;
- i) Riduzione del personale operativo (operai, impiegati, collaboratori, ecc.) allo strettissimo necessario per poter disimpegnare i minimi obbligazionali per la conduzione dell'attività lavorativa, pur consentendo, per esigenze legate al D.Lgs.81/08, al mantenimento di almeno 1 incaricato alle emergenze antincendio e primo soccorso su ogni turnazione.

A riguardo della turnazione, l'ente adotta le seguenti regole:

1. Gestione delle turnazioni, finalizzata sia alla riduzione del numero di persone negli uffici e sia per garantire ai lavoratori di evitare qualsiasi fenomeno di aggregazione sociale nel plesso scolastico;
2. Gestione delle turnazioni per garantire ai lavoratori di consumare i pasti a casa e non in ambito scolastico;
3. Gestione dei turni e delle modalità operative in modo da rendere possibile il divieto di consumare i pasti presso strutture esterne per poi rientrare in azienda, mancandone in tali casi, la possibilità di governare la gestione del protocollo anti contagio durante tutto l'orario di lavoro.



#### 4 - SPAZI PER LO SCREENING SIEROLOGICO

L'Ordinanza della R.T. richiede diverse misure di contenimento che sono sostanzialmente quelle già previste dal Protocollo Condiviso tra Governo e Parti Sociali del 14.03.2020 e del 24.04.2020; in particolare si dovrà operare riguardo ad alcune novità introdotte dall'Ordinanza, a partire dagli spazi per lo screening sierologico.

Infatti, sarà necessario individuare un idoneo luogo per l'attività di monitoraggio della siero-prevalenza al fine di valutare le migliori azioni di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro; a tal proposito il datore di lavoro dovrà assicurare la propria disponibilità a garantire spazi e informazioni ai dipendenti e collaboratori che intendano volontariamente sottoporsi allo screening sierologico, secondo le modalità definite dalle specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Toscana.

Nella logica e nell'eventualità di disporre uno spazio all'interno dell'attività ricettiva, si consiglia la messa a disposizione della "area palestra al P1", fatta salva la possibilità di recarsi presso il centro erogante tale servizio.

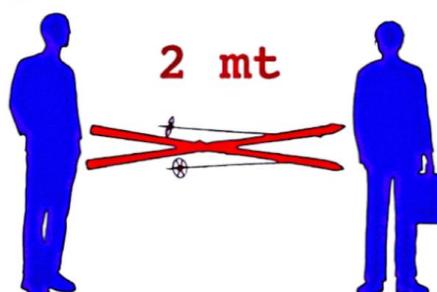
#### 5 - GESTIONE DEGLI SPAZI E DELLE PROCEDURE DI LAVORO

Nell'Ordinanza della R.T. n° 48 si indica che per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa, sui mezzi pubblici è fatto obbligo di usare la mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi. Ove possibile, è consigliato anche l'uso dei mezzi della mobilità sostenibile individuale o di coppia (bicicletta e mezzi elettrici). Nel caso dell'auto privata con due persone si raccomanda l'utilizzo della mascherina.

Circa alla distanza interpersonale e ai dispositivi di protezione:

La distanza di sicurezza interpersonale nei luoghi di lavoro per la prevenzione del contagio da COVID-19 è determinata in **metri 1**, possibilmente in **1,8/2,0 metri**.

**#RestiamoLontani!**

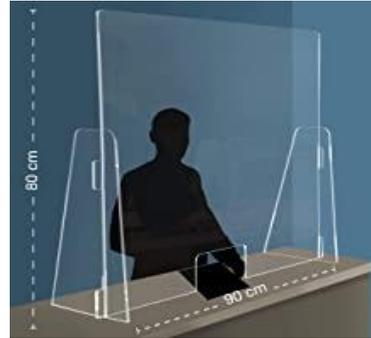


Tuttavia laddove, anche mediante la riorganizzazione dei processi produttivi, non fosse possibile il mantenimento della distanza di 1,8 metri (od almeno di 1,0 metro), sarà possibile (ma non necessario) introdurre elementi di separazione fra le persone (previsto per il punto segreteria), come da esempi che seguono.

**Esempio finito**



**Ipotesi**



In tutti i casi in cui, in un ambiente ristretto dovessero operare almeno 2 persone a distanza inferiore di quella citata, diventerà obbligatorio l'utilizzo di altri dispositivi come le mascherine FFP2 (senza valvola) per gli operatori impegnati e l'eventuale clientela. Qualora le mascherine FFP2 non fossero reperibili sarà sufficiente utilizzare mascherine chirurgiche (tipo quelle fornite dalla Regione Toscana).

In relazione poi ai dispositivi, si indica che è comunque obbligatorio l'uso della mascherina negli ambienti di lavoro in questi casi:

- a. in spazi chiusi (da intendersi come singoli locali) in presenza di più persone;
- b. in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale.

Risulta vivamente consigliata un'apertura oraria della segreteria più ampia per l'utenza; ciò dovrà avvenire attraverso un'attività di monitoraggio degli ingressi in rapporto alle sedute che di volta in volta saranno disponibili (si ricorda infatti che all'interno delle zone ove sono presenti posti a sedere non potranno sostare soggetti in piedi in attesa, cioè il numero massimo di utenti dovrà essere coerente con le sedute disponibili).

Coerentemente si dovrà operare per un ingresso/uscita frazionato delle maestranze distinto ad ogni inizio turno con un *range* di 10 minuti (ad esempio per la mattina, tra le 07.55 e le 08.05 od altra ipotesi praticata dall'attività scolastica).

## 6 - REGOLE CHE RIGUARDANO L'IGIENE E LA SANIFICAZIONE.

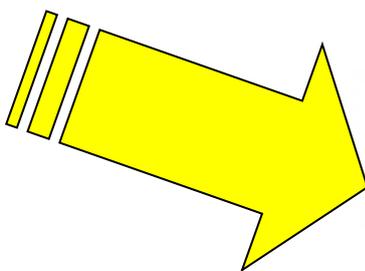
Prima dell'accesso al posto di lavoro è necessario detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina protettiva e, ove compatibile o richiesto dall'attività, utilizzare guanti monouso (ad esempio per l'attività di igienizzazione e sanificazione). La frequente e minuziosa pulizia delle mani è raccomandata in più momenti dell'attività lavorativa; si suggerisce almeno ogni 120 minuti. Il datore di lavoro installerà nei luoghi di lavoro idonei e diffusi dispenser (saranno da prevedere postazioni di cui una all'ingresso del luogo di lavoro, una alla "bidelleria", una all'esterno di ciascun WC, una in prossimità delle postazioni di lavoro in segreteria, una presso la DSGA, una al locale "didattica", ) per detergere le mani; inoltre, sempre il datore di lavoro ha fornito e fornirà mascherine protettive e guanti monouso. Qualora non fosse reperibile (anche momentaneamente) il gel detergente, si potrà effettuare il normale lavaggio con acqua e sapone o soluzione idroalcolica.

Tale necessità si dovrà imporre anche nei confronti degli esterni (genitori, fornitori, etc..).

In foto una postazione tipo:



Nella foto una postazione pubblicizzata



Il personale deve procedere ad una frequente igiene delle mani con il gel prima di ogni servizio che possa portare ad un contatto a rischio.

Deve poi essere garantita la sanificazione degli ambienti con frequenza di almeno una volta al giorno e comunque in funzione dei turni di lavoro. Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio dell'aria.

La sanificazione può essere svolta tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida, concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, tavoli, servizi igienici, sedie, vetrate, etc). Tali adempimenti devono essere ordinariamente registrati da parte del datore di lavoro o suo delegato, su supporto cartaceo o informatico, con auto-dichiarazione.

A tal fine si richiede che sia fornito il prodotto sotto esposto (in formato commerciale) a ciascun operatore affinché lui medesimo, in maniera autonoma, ad inizio turno e/o al termine del proprio turno, realizzi direttamente un'attività pro-attiva alla sanificazione degli spazi gestiti in esclusiva (ed anche durante le non presenze di soggetti a cui dedicarvi).

A seguire un esempio di prodotti rendibili disponibili:



Siccome sono presenti impianti di areazione dovrà essere garantita la sanificazione periodica, secondo le indicazioni contenute nel "Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020".

Nel caso non fosse attuabile o in determinati momenti non attuabile, ne dovrà essere prevista la disattivazione, garantendo la massima ventilazione dei locali.

Riportiamo uno stralcio del documento dell'ISS richiamato per una più facile attuazione (attivarsi per le sole parti necessarie all'azienda in essere):

La qualità dell'aria indoor negli ambienti lavorativi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere fisico e mentale dei lavoratori (es. aumento/perdita della produttività, della concentrazione, dei tempi di reazione, livello di motivazione e soddisfazione, competenze professionali, riduzione delle giornate di assenza, stress, aumento dei costi sanitari e di assistenza a carico del lavoratore, del Servizio Sanitario Nazionale-SSN, ecc.). Pertanto, risulta fondamentale considerare i rapporti strettissimi che intercorrono tra i molteplici fattori che intervengono: le attività, le mansioni (molto diverse) e i comportamenti dei lavoratori, la corretta applicazione delle procedure organizzative-gestionali dei processi funzionali che guidano il complesso percorso di erogazione delle attività, le caratteristiche di qualità della struttura edilizia, la presenza e l'utilizzo di impianti tecnologici (es. Ventilazione Meccanica Controllata, VCM), la presenza e l'utilizzo di impianti fissi (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), la presenza di addetti/operatori professionali di ditte esterne (es. pulizia, manutenzione, fornitori, ecc.), le attività di pulizia e sanificazione ordinarie e straordinarie, le manutenzioni. Con essi possono interagire le procedure di gestione organica delle molteplici attività di prevenzione messe in atto e condivise all'interno degli edifici/ambienti nel contesto dell'epidemia di SARS-COV-2 (es. precauzioni standard tipo nel disporre le dotazioni dei diversi DPI, mantenere la distanza di almeno 1 metro (*oggi leggasi 1,8 metri*); tossire e starnutire coprendo naso e bocca, usando fazzoletti o nella piega del gomito; lavare le mani con acqua e sapone o con gel idroalcolico). Trattasi di fattori che contribuiscono in modo significativo sulla qualità dell'aria indoor, sullo stato di salute e sulla soddisfazione di tutto il personale (dipendente e non) che a vario titolo frequenta l'edificio/ambienti. Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor negli ambienti di lavoro, quali: garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna outdoor all'interno degli ambienti di lavoro opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori. La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura. Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro. Negli edifici senza specifici sistemi di ventilazione può essere opportuno, preferibilmente, aprire quelle finestre e quei balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi (soprattutto quando l'edificio è in una zona trafficata. In generale, si raccomanda di evitare di aprire le finestre e balconi durante le ore di punta del traffico (anche se in questo periodo è molto diminuito) o di lasciarle aperte la notte. Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, **deve essere possibilmente eliminata la funzione di ricircolo dell'aria** per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro. Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.).

Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9). Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti per evitare che, il possibile ricircolo del virus SARS-CoV2 in aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire settimanalmente in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento. In questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente le finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente. Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali. Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.

Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità, e adottare l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) (es. facendo riferimento alle disposizioni presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo, DPCM del 11 e del 14 marzo 2020). Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti). Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire. Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 3 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% e con alcool etilico al 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio). Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi VMC o aprendo le finestre e balconi. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

Fatti i sopra estesi richiami generali, si prevede questo tipo di scadenario di sanificazione:

Tipologia di sanificazione	Personale interessato	Frequenza	Registrazione
Strumenti personali di lavoro e partizione operativa	Tutti i lavoratori	Ogni inizio/fine turno	Non necessaria
Aree comuni, postazioni di lavoro e arredi vari	Impresa pulizie qualificata o personale interno dedicato	Giornaliera e/o a fine orario lavorativo	SI
Sistemi di areazione (filtri e parti di aspirazione)	Impresa pulizie specializzata o personale interno addestrato	Settimanale se attivati sistematicamente, altrimenti mensile se attivati sporadicamente	SI
Per sospetto caso COVID19 (sanificazione area secondo la Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 Ministero Salute)	Impresa pulizie specializzata	Al sospetto oppure ogni sei mesi	SI

Si ricordano inoltre alcuni elementi normativi (elenco non esaustivo) caratterizzanti le imprese che potrebbero essere attivate a questi fini:

- DM 274/1997
- D.Lgs 7/2007
- Circolare Ministero Industria 22.09.1997
- Circolare Ministero Industria 8.01.2001

Si ricorda ancora che dovrà essere predisposto un registro per le trascrizioni sulla sanificazione degli ambienti (che sarà fornito dal RSPP), dove il datore di lavoro, o suo delegato, dovrà registrare e controfirmare le attività realizzate.

Inoltre, sarà opportuno by-passare tutti i punti critici di contatto, quali ad esempio le maniglie delle porte nei locali ad accesso libero, rendendole aperte sistematicamente.

Sarà infine necessario che il datore di lavoro, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informi tutti i propri lavoratori (e l'utenza) circa le presenti disposizioni, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi depliant informativi, come da successivi esempi:

# Come lavare correttamente le mani.



Ministero della Salute

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

**Non toccarsi il viso;  
evitare di portare le mani ad  
occhi, naso e bocca.**



**ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS**

**LAVATI SPESSE LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA**

**EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO**

**NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI**

**EVITA LUOGHI AFFOLLATI**

**EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA**

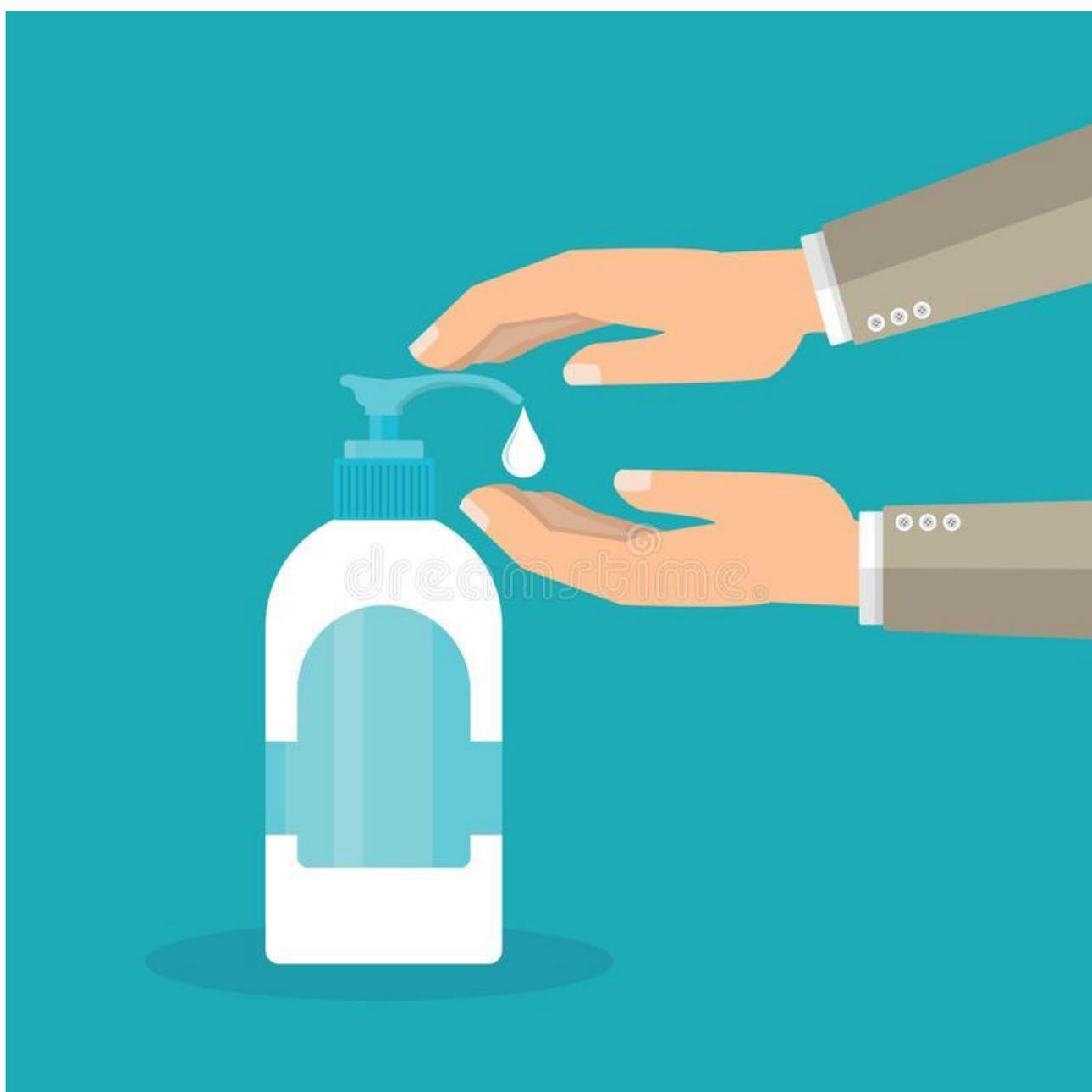
**COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO**

**SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI**


[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus)


**Utilizzare i prodotti di  
sanificazione messi a  
disposizione dei soggetti entranti  
nel luogo di lavoro.**

**1**



**Utilizzare i prodotti di  
sanificazione messi a  
disposizione dei soggetti entranti  
nel luogo di lavoro.**

**2**



## 7 - LE DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'UTENZA

Si riportano poi disposizioni, specifiche per l'utenza:

- a. Obbligo di prevedere accessi regolamentati e scaglionati dell'utenza, in modo tale che all'interno sia mantenuta di norma la distanza interpersonale possibilmente di 1,8 metri (ma non meno di 1,0 metro) e l'obbligo di regolamentare l'accesso all'interno in funzione degli spazi disponibili.
- b. l'ingresso nei locali del plesso dovrà essere consentito a chi indossa la mascherina protettiva, che copra naso e bocca. Inoltre, è fatto obbligo a tutti gli entranti di sanificare le mani. All'ingresso è posizionato un dispenser per detergere le mani e un avviso in 2 lingue richiamante tale obbligo;
- c. Obbligo di fornire informazione per garantire il distanziamento delle persone in attesa di entrata e di avvertire le persone, con idonei cartelli all'ingresso, della necessità del rispetto della distanza interpersonale di 1,8 metri (ma mai meno di 1,0 metro); utile potrà essere la segnaletica orizzontale;
- d. Obbligo di far permanere le persone all'interno dei locali limitatamente al tempo indispensabile all'erogazione del servizio;
- e. Agli utenti è consentito l'ingresso secondo il numero limitato che è a conoscenza del DS e delle figure apicali, funzionalmente agli spazi disponibili; il DS privilegerà l'accesso tramite prenotazione telefonica o e-mail;
- f. Eventuali riviste, giornali e libri dovranno essere eliminati dalle aree comuni.
- g. Gli operatori indosseranno adeguati DPI per l'attività di servizio dove non sarà possibile la distanza minima di 1,0 metro (mascherina FFP2, eventuale visiera, etc..).
- h. Favorire il ricambio di aria negli ambienti interni; Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. Se ciò non fosse tecnicamente possibile, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'ISS.

Ecco alcuni esempi di segnaletica:



CONSIGLIATA



10985

MINIMA



10981



**CORRIERI**  
**NORME DURANTE IL CORONAVIRUS  
COVID-19**

**NON È POSSIBILE ENTRARE NELL'EDIFICIO  
CONSEGNARE ESTERNAMENTE**

**SUONARE E ATTENDERE L'ARRIVO  
DEL PERSONALE ADDETTO ALLA RICEZIONE**

**MANTENERE LA DISTANZA DI 1 METRO  
DAL PERSONALE DI TURNO**

**ATTENDERE LE ISTRUZIONI  
PER LA MODALITÀ DI FIRMA DELLA BOLLA**

10980



**AVVISO  
ALLA CLIENTELA**

**IN QUESTO ESERCIZIO INVITIAMO AD ATTENERSI  
ALLE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA SALUTE  
E DI EFFETTUARE LE PRECAUZIONI INDIVIDUALI  
PER RIDURRE LA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO COVID19**

**È IMPORTANTE MANTENERE  
UNA DISTANZA INTERPERSONALE  
DI **ALMENO 1 METRO****

**SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE**





**AVVISO ALLA CLIENTELA  
IN BASE AL DPCM DEL 8 MARZO 2020  
PER EVITARE ASSEMBRAMENTO  
L'ACCESSO A QUESTO ESERCIZIO E' SUBORDINATO  
AL MANTENIMENTO DELLA DISTANZA  
TRA LE PERSONE DI ALMENO  
1 METRO**



salvo che il fatto non costituisca più grave reato, il mancato rispetto  
dell'art. 2 punto E del DPCM 8-3-2020  
**È PUNITO AI SENSI DELL'ART. 650 DEL CODICE PENALE**



**IL PERSONALE POTRÀ  
ESSERE SOTTOPOSTO AL  
CONTROLLO DELLA  
TEMPERATURA**

-come da "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto  
e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"  
-la rilevazione avverrà ai sensi della disciplina della privacy vigente



**ACCESSO  
RISERVATO AI  
FORNITORI  
ESTERNI**



**PER L'INGRESSO  
È OBBLIGATORIO  
INDOSSARE LA  
MASCHERINA**

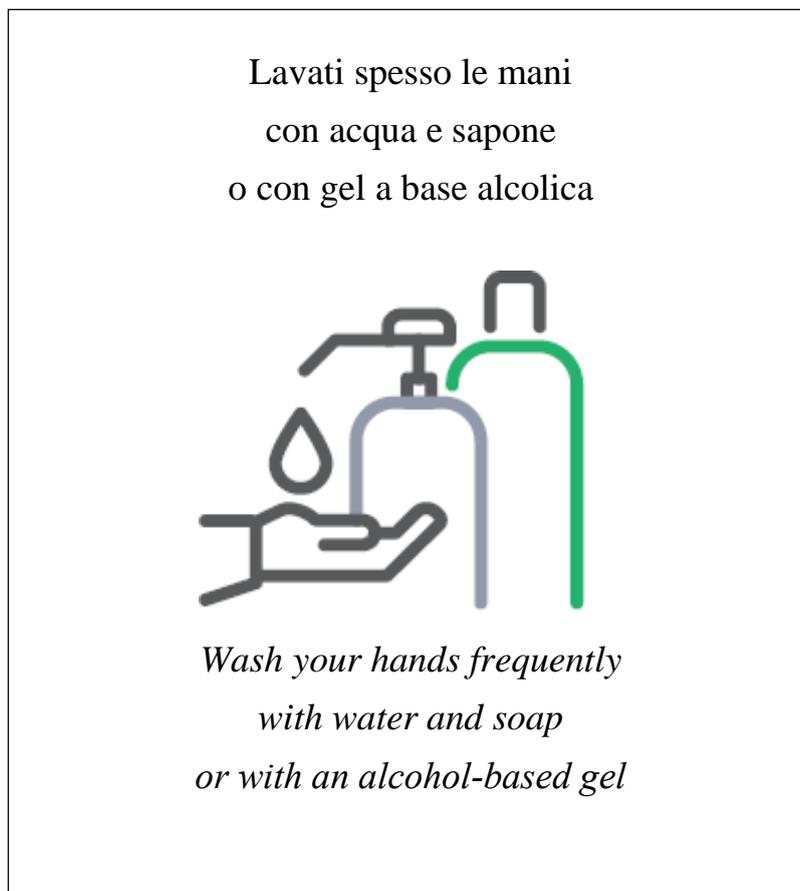
## INFORMAZIONI AI LAVORATORI ED AGLI UTENTI

L'Istituto informa i lavoratori e chiunque acceda agli spazi scolastici circa le disposizioni impartite dalle Autorità e le misure da adottare al fine di limitare il rischio di trasmissione di Covid - 19.

E' altresì opportuno rammentare ai collaboratori ed agli utenti le misure di prevenzione igienico sanitaria, nonché le indicazioni e le prescrizioni relative alle varie aree della struttura o alle varie attività.

Le relative comunicazioni possono essere realizzate con varie modalità, quali ad esempio cartelli informativi o schermi nella zona bidelleria e negli spazi comuni, il sito internet della struttura ricettiva, la posta elettronica, i sistemi di messaggistica, i social network, etc.

### Esempio di cartello



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il personale dovrà essere dotato di specifici dispositivi di protezione individuale (DPI) alcuni dei quali comuni a tutto il personale, altri che si differenziano a seconda del tipo di mansione svolta.

Ciascun lavoratore dovrà ricevere formazione/addestramento necessario per il corretto uso dei DPI e, pertanto, dovrà utilizzarli conformemente alle informazioni ricevute.

Ciascun lavoratore dovrà custodire i propri DPI senza apportare agli stessi modifiche e dovrà segnalare immediatamente al datore di lavoro qualsiasi difetto o inconveniente.

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio.

Per questi motivi:

- le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità:

MASCHERINA	PROTEGGE CHI LA INDOSSA?	PROTEGGE CHI E' VICINO?	INFORMAZIONI UTILI
<p><b>MASCHERA IGIENICA</b></p> 			<p>Maschera utilizzata durante il lavoro per proteggere ciò che si produce (es. chip o alimenti).</p> <p>Non protegge chi la indossa o chi è nelle vicinanze dal contagio da agenti biologici.</p>
<p><b>MASCHERINA CHIRURGICA</b></p> 			<p>Maschera utilizzata come dispositivo medico filtra l'aria in uscita dalle vie respiratorie.</p> <p>Protegge chi è nelle vicinanze da un eventuale contagio da Coronavirus. Non protegge chi le indossa.</p> <p>Monouso. Devono essere sostituite dopo circa 2-3 ore.</p>
<p><b>MASCHERA FACCIALE FILTRANTE FFP1</b></p> 			<p>Maschera utilizzata nel settore edile e alimentare.</p> <p>Non è raccomandata come sistema di protezione dal contagio da agenti biologici. Se indossata bene può proteggere chi è nelle vicinanze.</p>
<p><b>MASCHERA FILTRANTE FFP2/FFP3 SENZA VALVOLA</b></p> 			<p>Maschera facciale filtrante conforme UNI EN149/2009 in materiale filtrante.</p> <p>Garantisce al portatore la necessaria protezione delle vie respiratorie e se non dotata di valvola di espirazione protegge anche chi è vicino dal contagio.</p> <p>Devono essere sostituite dopo circa 8 ore.</p>
<p><b>MASCHERA FILTRANTE FFP2/FFP3 CON VALVOLA</b></p> 			<p>Maschera facciale filtrante conforme UNI EN149/2009 in materiale filtrante.</p> <p>Garantisce al portatore la necessaria protezione delle vie respiratorie. La valvola di espirazione non filtra l'aria in uscita; la maschera quindi non protegge dal contagio chi è vicino.</p> <p>Devono essere sostituite dopo circa 8 ore.</p>

## 8 - LE DISPOSIZIONE SPECIFICHE PER LA SANIFICAZIONE DEGLI INDUMENTI E DEI DPI

Sui requisiti che devono possedere le imprese di pulizie, dobbiamo tenere conto che "la Bibbia" sulla regolamentazione in tema è il D.M. 7 luglio 1997, n. 274 , regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82, il cui titolo è "disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione".

Innanzitutto tale norma prevede all'art.1 le definizioni di cosa si debba intendere per pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione, aspetto su cui spesso si fa confusione, pertanto si ritiene utile riportare lo stralcio della norma:

### **Definizioni.**

1. Agli effetti della legge 25 gennaio 1994, n. 82, le attività di pulizia, di disinfezione, disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione sono così definite:

**a) sono attività di pulizia** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;

**b) sono attività di disinfezione** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;

**c) sono attività di disinfestazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;

**d) sono attività di derattizzazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;

**e) sono attività di sanificazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

Le attività di sanificazione dovranno prevedere anche quelle relative ai capi di abbigliamento (grembiuli) e ai DPI (non oltre 5 volte per presidio).

Si consiglia di adottare quale unità di sanificazione per particolari contesti (tendaggi, sedute, etc..) un generatore di vapore.

### **Generatori di vapore/ossigeno secco (O<sub>2</sub>)**

E' possibile utilizzare il piu' comune vapore oppure l'ossigeno secco; il vapore saturo secco, surriscaldato fino a 180°C, generato all'interno dell'erogatore, in combinazione con il detergente scelto uccide virus, germi, batteri, funghi e spore, assicurando un'efficace disinfezione ed una rapida asciugatura delle superfici, senza lasciare tracce di umidità residua.

Foto dell'erogazione



### **Tecniche di sanificazione e verifiche**

Effettuare dei buffer pre-disinfezione, se possibile e se necessario - a campione su alcune superfici sensibili a seconda dell'attività svolta nei locali (possono essere piani di lavoro, bagni, aeratori, apparecchiature, tavoli, scrivanie e sedie, ecc.) con tamponi acquistabili in farmacia, come quelli riportati in foto. I campioni devono essere numerati e contraddistinti singolarmente, per individuare con certezza dove ciascuno di essi è stato rilevato.

Disinfettare tutte le superfici di contatto - manualmente con spugna, panno o preferibilmente con carta a rotolo usa e getta in quanto si riduce il rischio di contaminazioni, utilizzando un prodotto disinfettante pronto all'uso Presidio Medico Chirurgico regolarmente registrato al Ministero della Sanità. Sugeriamo dei prodotti che non richiedono successivo risciacquo.

Disinfettare le pavimentazioni e le mattonelle già precedentemente pulite, passando un panno con disinfettante antibatterico ai quaternari d'ammonio, benzalconio cloruro, sodio ipoclorito o altro agente antibatterico, opportunamente diluito seguendo le istruzioni riportate in etichetta e sulla scheda di sicurezza.

Effettuare dei buffer post-disinfezione, se possibile e se necessario, rilevando nuovamente i tamponi negli stessi punti dove erano stati campionati prima del trattamento, numerandoli opportunamente. I tamponi andranno portati presso un laboratorio specializzato per essere analizzati e per verificare così l'avvenuto abbattimento della carica batterica.

## 9 - LE DISPOSIZIONI PER I FORNITORI

Gli utenti o i soggetti (ad esempio i corrieri e/o gli addetti alla consegna di posta) che si recassero presso il plesso scolastico solo per consegnare documenti, possibilmente previo contatto telefonico con il personale addetto, potranno depositarli se possibile su un apposito supporto posto al di fuori dell'edificio; il personale addetto provvederà poi a prelevarli in sicurezza. Si consiglia di far inserire i documenti in apposite buste e, al fine di prevenire il più possibile contagi, se ritenuto necessario, si consiglia di trattarli indossando appositi guanti monouso; è consigliata altresì una decantazione di non meno di 3 ore.

Circa i corrieri e i fornitori di merce, limitare la discesa dai mezzi degli autisti e comunque richiedere l'indosso di dispositivi di protezione individuale, con particolare riferimento a DPI per le vie respiratorie.

In merito ai fornitori di determinati servizi (assistenza tecnica macchinari, etc..), si dovranno aggiornare i vari DUVRI circa le misure di coordinamento da intraprendere durante le attività di ingresso nel plesso.

Circa i *commercianti*, essi dovranno prendere idoneo appuntamento con il Responsabile e possibilmente portarsi alla segreteria o dalla DSGA in orario minimamente impattante con l'esercizio di massima presenza dell'utenza.

## **10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE**

Gli spostamenti all'interno dei locali devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni scolastiche (compatibilmente con l'attività da esercitare).

Non sono consentite le riunioni in presenza, salvo quelle organizzate dal Dirigente Scolastico. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, sia in modalità *e-learning* che in *webinar*.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità). Tutti i lavoratori, entro un periodo limite di 60 giorni, dovranno partecipare a precisi programmi formativi in aggiornamento sul rischio biologico (vedi documento INAIL 4/2020), rivolti alla conoscenza di base del COVID19, le tecniche minute di sanificazione, l'uso dei DPI e le procedure di prevenzione e protezione da adottare nelle singole mansioni.

## **11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN SEDE SCOLASTICA**

Nel caso, (improbabile ma possibile) in cui una persona presente a scuola (sia esso lavoratore o esterno) sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro (o al proprio responsabile) sospendendo immediatamente l'attività lavorativa; si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria ed in particolare sarà subito provvisto di mascherina FFP2. L'ente procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione Toscana e/o dal Ministero della Salute

L'ente collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Nel periodo dell'indagine, la scuola potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Presso la zona "bidelleria" sarà disponibile un kit da utilizzare per coloro che presentano sintomi da Covid - 19 o per coloro che si prendono cura di una persona affetta.

Il kit comprenderà i seguenti elementi:

- mascherine di tipo FFP2;
- protezione facciale;
- guanti (usa e getta);
- grembiule protettivo (usa e getta);
- disinfettante / salviette germicide per la pulizia delle superfici e dei tessuti;
- sacchetto monouso per rifiuti a rischio biologico.



## Gestione dei tessuti nell'ambiente a rischio

La postazione dove abbia sostato il sospetto "Covid19" secondo i criteri di definizione di caso (sintomatologia, contatto con altri soggetti con una diagnosi confermata di COVID-19), potrà essere opportuno isolare tale ambiente da lui occupato fino all'esclusione della diagnosi (nessun intervento speciale è allora necessario) o alla conferma. In tal caso deve essere rigorosamente applicata una procedura di rimozione e l'allontanamento dei tessuti, come di seguito descritta. La rimozione è un'attività a rischio di aerosolizzazione.

Il personale che si occupa di questa manovra dovrà essere stato precedentemente informato e formato al rispetto della procedura e dotato di un camice monouso, una cuffia per la capigliatura, di guanti monouso non sterili, di occhiali o schermo di protezione facciale e di un dispositivo di protezione respiratoria di tipo FFP2.

Nella presa in carico dei tessuti non scuotere i tessuti o avvicinarle al corpo e disporre il tutto in un sacco idrosolubile, chiuso ermeticamente, segnalato con evidente dicitura, in modo tale che l'azienda qualificata per la sanificazione, quando la riceve, sia informata e possa applicare idonee procedure igieniche di manipolazione e trattamento.

Il personale dovrà poi procedere alla vestizione e alla svestizione dei dispositivi di protezione individuale seguendo rigorosamente la sequenza appresa ed eseguire l'igiene delle mani prima e dopo la rimozione dei guanti.

Il ciclo di lavaggio utilizzato dall'azienda qualificata per la sanificazione deve essere validato e documentato e prevedere una **temperatura minima di 60 gradi per almeno 30 minuti** con l'ausilio di agenti disinfettanti; si raccomanda sia un processo certificato secondo norma "UNI EN 14065".



## NUMERI DI CONTATTO

**800 556 060** REGIONE TOSCANA  
**050 954444** ASL TOSCANA NORD-OVEST



### 12-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

È da costituire presso l'Istituto Comprensivo di Porto Azzurro un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la consigliata partecipazione del RSPP, del RLS, del MC e del Datore di Lavoro o suo delegato.

L'ente, sempre nell'ottica della corretta comunicazione e informazione, metterà a disposizione di tutti le e-mail del RSPP e del Medico Competente che si sono resi disponibili per rispondere ad eventuali dubbi e domande in merito all'organizzazione scelta per contenere il rischio ed ogni altro quesito necessitasse di risposta.

Soggetto	Indirizzo e-mail
Medico Competente <b>Dott. Martini Giovanni</b>	<b><a href="mailto:g.martini4689@gmail.com">g.martini4689@gmail.com</a></b>
R.S.P.P. <b>Dott. Michele Mazzarri</b>	<b><a href="mailto:mmazzarri@elbalink.it">mmazzarri@elbalink.it</a></b>

### **13-ORGANIZZAZIONE DI SPAZI MESSI A DISPOSIZIONE PER ALLIEVI (e/o accompagnatori degli allievi) IN CONTESTI STRAORDINARI E/O NECESSITANTI**

L'ente, sulla falsariga ed in parziale analogia del documento tecnico delle misure da attuare presso le sedi di esame, realizzerà le seguenti attività finalizzate al contenimento del rischio, nei casi in cui dovesse necessitare un dedicato spazio per l'interazione di discenti (o genitori degli stessi) e docenti.

#### **Misure di pulizia e di igienizzazione**

In via preliminare il Dirigente Scolastico assicurerà una pulizia approfondita, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali destinati all'effettuazione di queste attività, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente che si prevede di utilizzare.

Sarà necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) per gli allievi (o genitori degli stessi) e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, per l'accesso al locale destinato allo svolgimento delle attività previste e per permettere l'igiene frequente delle mani.

#### **Organizzazione dei locali scolastici e misure di prevenzione**

Sarà opportuno, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dell'edificio scolastico, prevedere percorsi dedicati di ingresso e di uscita dalla scuola, chiaramente identificati con opportuna segnaletica di "Ingresso" e "Uscita", in modo da prevenire il rischio di interferenza tra i flussi in ingresso e in uscita, mantenendo ingressi e uscite aperti.

I locali scolastici destinati allo svolgimento di questa attività dovranno prevedere un ambiente sufficientemente ampio (aula magna o palestra debitamente allestita) che consenta il distanziamento di seguito specificato, dotato di finestre per favorire il ricambio d'aria.

Gli allievi e gli eventuali accompagnatori dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione; si definiscono mascherine di comunità "mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso". Non sono necessari ulteriori dispositivi di protezione.

Si precisa che le misure di distanziamento messe in atto durante le procedure (uso mascherina e distanziamento di almeno 2 metri) non configureranno situazioni di contatto stretto (vedi definizione di contatto stretto in allegato 2 della Circolare del Ministero della Salute del 9 marzo 2020). Solo nel corso di colloqui, l'allievo potrà

abbassare la mascherina assicurando però, per tutto il periodo, la distanza di sicurezza di almeno 2 metri dai docenti.

Anche per tutto il personale non docente, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento, è necessario indossare la mascherina chirurgica.

Attuando la rilevazione della temperatura corporea, non si dovrà dare attuazione alla sottoscrizione del modello denominato "autodichiarazione", unito al documento tecnico di cui in premessa; ciò nonostante, in caso di superamento del livello previsto (37,5 C°), l'allievo e l'eventuale accompagnatore, non saranno ammessi alla scuola; tale circostanza, ovviamente, è prevista anche per gli eventuali docenti.

Sarà consentito utilizzare i servizi igienici da parte degli allievi e/o accompagnatori seguendo la seguente procedura:

1. avvisare il collaboratore a disposizione così che possa igienizzare il locale dopo l'utilizzo.
2. Utilizzare l'igienizzante per le mani messo a disposizione.
3. Utilizzare i servizi igienici.
4. Lavarsi le mani e igienizzarle nuovamente prima di toccare la maniglia della porta di uscita.

All'uscita il collaboratore provvederà alla sanificazione del locale con l'utilizzo degli appositi detergenti; premurandosi di sostituire i guanti usa e getta nell'apposito cestino.

## **14-REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO AGILE**

Attraverso un'appendice si trasmette la regolamentazione circa il lavoro agile (smart-working), in funzione dei rischi sulla sicurezza e salute che questa tipologia di lavoro può comportare. Si richiede di prestare la massima attenzione anche a questa partizione, stante i notevoli e/o sconosciuti (o sottovalutati) rischi presenti.



## 15-AGGIORNAMENTO

Il presente Protocollo Anticontagio è aggiornato alle conoscenze acquisite in data di redazione del medesimo (08 Giugno 2020).

Sarà cura del Datore di Lavoro aggiornarne i contenuti secondo la tecnica e la conoscenza successiva alla redazione del documento in oggetto, nel rispetto della normativa che sarà cogente in quel dato periodo (Regionale e Nazionale).

Il costituendo Comitato potrà verbalizzare le eventuali integrazioni, sollevando il DS dal dover redigere nuovamente il presente elaborato, finché tale operazione potrà essere sostenuta.

Si ricorda, infine, che l'emergenza è stata prorogata al 31.12.2020.

---

Procchio, 08.06.2020

Cordialmente

**Dott. Michele MAZZARRI**



Dott. Michele Mazzarri  
Iniziativa di Prevenzione

Per presa visione ed accettazione  
**Il Datore di Lavoro/DS**

---

## INFORMAZIONE

Il datore di lavoro (DS) informa tutti i lavoratori, i suoi fornitori e chiunque è autorizzato ad accedere negli ambienti di lavoro sugli obblighi sotto riportati:

-1) l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

-2) Il personale dipendente è tenuto alla verifica giornaliera della propria temperatura corporea prima dell'entrata in servizio.

-3) la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere a scuola e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, ove sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

-4) l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso a scuola (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)

-5) l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

-6) la distanza di sicurezza interpersonale nei luoghi di lavoro per la prevenzione del contagio da COVID-19 è di norma determinata in 1,0 metri. "Laddove possibile, è consigliato il mantenimento della distanza di 1.80 metri";

-7) è obbligatorio l'uso della mascherina negli ambienti di lavoro pubblici e privati:

a) in spazi chiusi in presenza di più persone;

b) in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale (minimo 1,0 metro);

-8) per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa, sui mezzi pubblici, è fatto obbligo di usare la mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi. Ove possibile, è consigliato anche l'uso dei mezzi della mobilità sostenibile individuale o di coppia (bicicletta e mezzi elettrici).

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ ,  
nato/a il \_\_\_\_ . \_\_\_\_ . \_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), residente  
in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), è stato informato dal Datore di Lavoro/DS  
degli obblighi generali, nonché di quanto specificatamente previsto nella procedura di  
sicurezza scolastica elaborata dal RSPP per la gestione dell'emergenza COVID 19.

Luogo \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Firma.....

## 1. Cartello da apporre presso i distributori automatici

<b>Fruizione dei distributori automatici</b>	
<p>Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa caffè e uso dei distributori automatici può rappresentare un rischio di contagio. Seguire scrupolosamente le seguenti regole!</p>	
	<p><b>Contaminazione:</b> il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi del distributore di bevande e snack.</p>
<p>Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:</p>	
	<p>Prima di accedere al distributore, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso l'area break.</p>
	<p>Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo del distributore o stanno consumando quando prelevato. Qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, rimanere all'esterno dell'area break avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori in coda.</p>
	<p>Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo, non sostare nei pressi del distributore, ma posizionarsi ad una distanza di almeno 1 metro dal distributore e dagli altri lavoratori che stanno consumando. Una volta terminato, abbandonare l'area break per permetterne la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.</p>

## 2. Cartello da apporre nella zona carico e scarico

<b>Consegna e prelievo di materiale</b>	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni.	
	<b>Contaminazione:</b> il contatto su superfici contaminate del materiale trasportato o della documentazione fornita, e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dell' area.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:	
	Una volta sceso dal mezzo, igienizzarsi le mani usando il detergente messo a disposizione. Quindi aprire il portello o il telone del mezzo.
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno aspettando di scaricare o caricare o dai lavoratori dell'azienda impegnati nelle attività di carico o scarico. Non scendere dal mezzo se non esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad aprire i portelloni o il telone. È fatto divieto di entrare in un qualsiasi locale scolastico. Le bolle e il materiale di piccole dimensioni vanno lasciati negli appositi alloggiamenti indicati. Qualora sia necessario l'uso di mezzi, chiedere l'intervento del personale, avendo cura di rimanere all'interno della cabina del mezzo per l'intera durata delle operazioni. Usare esclusivamente i servizi igienici destinati ai fornitori.
	Una volta terminato, abbandonare lo spazio di carico e scarico.